



**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori componenti del Comitato d'Indirizzo,

prima di esaminare il contenuto della relazione sull'andamento della gestione economico-finanziaria della Fondazione e della successiva sezione dedicata al bilancio di missione si ritiene utile delineare i principali eventi che hanno caratterizzato la vita della Fondazione stessa nel corso dell'ultimo esercizio.

L'emanazione da parte del Governo del d.lgs. 17 maggio 1999 (decreto Ciampi) in esecuzione della legge Delega n. 461/1998 sembrava aver posto un punto conclusivo al delicato percorso di riforma della legislazione delle fondazioni bancarie iniziato con la legge Amato (L. n. 218/1990) oltre un decennio fa.

L'Atto di Indirizzo, emanato in data 5 agosto 1999, in applicazione del decreto legislativo suddetto, aveva tracciato le linee guida cui le fondazioni avrebbero dovuto attenersi nel predisporre i propri statuti, con l'approvazione dei quali le fondazioni medesime avrebbero assunto la natura di persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.

Con l'approvazione del nuovo Statuto in data 11 dicembre 2000 la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è quindi divenuta ente di diritto privato dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, ed ha potuto così finalmente assumere sin dal 2001 un proprio ruolo autonomo nell'ambito dello sviluppo economico e nei settori istituzionali di intervento.

Infatti, il Comitato di Indirizzo, insediatosi in data 30 marzo 2001, ha provveduto ad eleggere il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti con delibera del giorno 11 aprile 2001, quindi a nominare al proprio interno il Presidente della Fondazione ed il Vice Presidente.

A seguito dell'insediamento definitivo dei nuovi organi statuari, il Comitato di Indirizzo nella seduta del 23 giugno 2001 ha nominato due apposite commissioni con competenze istruttorie ai fini dei deliberati del competente organo;

- commissione per la revisione dello statuto e la redazione dei regolamenti,
- commissione programmazione per approfondire le questioni concernenti la programmazione delle attività della Fondazione.

Sin dalle prime sedute del Comitato di Indirizzo è stata avvertita la necessità di procedere ad una revisione dello statuto, in primo luogo per adeguarlo alla nuova disciplina in merito alle cause di incompatibilità e ai requisiti di onorabilità dei componenti degli organi della Fondazione a



seguito dell'emanazione dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 22 maggio 2001; in secondo luogo, per esigenze di semplificazione e di maggiore chiarezza, nel tentativo di eliminare, nel più alto grado possibile, l'insorgenza di dubbi interpretativi, che potessero in qualche modo riflettersi negativamente sulla operatività dell'ente e dei suoi organi. L'apposita commissione ha concluso i propri lavori producendo una bozza di statuto che è stata il risultato del confronto ed allineamento del testo alla disciplina legale primaria e secondaria oltre che dei suggerimenti ed osservazioni che i Componenti del Comitato di Indirizzo hanno fornito a seguito della lettura di una prima bozza.

Con l'approvazione dell'art. 11 della legge finanziaria 2002, il lavoro di revisione dello statuto è stato sospeso; infatti, a seguito di tale previsione legislativa, il cammino della riforma normativa delle fondazioni di origine bancarie, lungi dal poter essere considerato concluso, è oggi più di prima oggetto di rinnovato interesse da parte del Governo che, attraverso il provvedimento in commento, ha pesantemente inciso sulla struttura dell'ordinamento di settore delineata dalla legge Ciampi.

Il progetto di revisione dell'assetto e del ruolo delle Fondazioni previsto dalla finanziaria, affronta sia il tema dei rapporti con le banche partecipate, sia il tema degli assetti istituzionali di governo delle Fondazioni, oltre a ridefinire e disciplinare i settori di intervento e di conseguenza il sistema di relazioni tra autonomie territoriali di vario livello (enti locali, Province e Regioni).

In tema di requisiti di onorabilità e professionalità sono state introdotte disposizioni qualificatrici. In particolare, il requisito di professionalità viene qualificato in termini di competenza, mentre quello di onorabilità, in termini di idoneità etica, sottraendone la definizione a specifici riferimenti normativi. Vengono introdotte nuove ipotesi di incompatibilità per i componenti gli organi delle fondazioni, ampliando l'iniziale incompatibilità prevista tra gli amministratori delle stesse e gli amministratori delle società bancarie conferitarie, sia sotto il profilo dei soggetti, che delle società coinvolte. Infatti, i componenti gli organi di indirizzo, amministrazione, controllo e direzione delle Fondazioni non possono ricoprire analoghe cariche non solo presso la società bancaria conferitaria, ma presso qualunque società bancaria, finanziaria o assicurativa, prescindendo da qualunque tipo di legame con la Fondazione.

In tema di governance le innovazioni apportate dall'art. 11 della Finanziaria 2002 all'impianto organizzativo definito dalla legge "Ciampi", attengono alla disciplina della composizione dell'organo di indirizzo, di cui alla lettera c) dell'art. 4, del d.lgs. n.153/99. Con



riferimento alla composizione dell'organo di indirizzo, è previsto che vi sia *“una prevalente e qualificata rappresentanza degli enti, diversi dallo Stato, di cui all’art. 114 della Costituzione, idonea a riflettere le competenze nei settori ammessi in base agli articoli 117 e 118 della Costituzione, fermo restando quanto stabilito per le fondazioni di origine associativa dalla lettera d)”*. Pertanto, a differenza della precedente previsione normativa, l’attuale richiede che tali enti abbiano una prevalente rappresentanza nell’ambito dell’organo di indirizzo. Per le Fondazioni di origine associativa tra le quali risulta peraltro ricompresa anche la nostra Fondazione, dall’esame dell’insieme delle previsioni del d.lgs. n. 153/99 come novellato, sembrano emergere delle specificità nella formazione dell’organo di indirizzo sia in ordine qualitativo, che quantitativo.

Sotto il primo profilo, permane la previsione della lettera d) dell’art. 4 del d.lgs 153/99, la cui formulazione letterale sembra potersi interpretare nel senso che alla formazione dell’organo di cui trattasi possono concorrere, in relazione alle scelte statutarie, l’assemblea dei soci e le altre due componenti previste dalla nuova lettera c): enti territoriali e “personalità”. Sotto l’aspetto quantitativo, il legislatore, in relazione alla previsione riguardante gli enti territoriali, ha fatto salvo quanto stabilito dalla successiva lettera d), la quale riconosce all’assemblea dei soci il potere di designare fino alla metà dei componenti dell’organo di indirizzo.

Anche le finalità istituzionali hanno subito variazioni: in primo luogo, vengono introdotte quattro nuove grandi categorie di “settori ammessi”, nell’ambito dei quali alcuni erano finora esercitati esclusivamente da soggetti pubblici. Inoltre, la medesima previsione assegna alla locuzione “settori rilevanti” una nuova portata, essendo ora costituiti da quei settori, in misura non superiore a tre, scelti ogni tre anni dalla Fondazione tra quelli ammessi. In secondo luogo, il nuovo testo, in relazione alle innovazioni relative alla disciplina dei settori rilevanti, prevede che le Fondazioni operino in via esclusiva nei settori ammessi ed in via prevalente nei settori rilevanti. Viene eliminata la facoltà per le fondazioni di includere tra le proprie finalità settori ulteriori a quelli rilevanti, autonomamente individuati. L’Autorità di Vigilanza, può modificare i settori ammessi con atto amministrativo.

L’art. 11 della legge n. 448/01 interviene anche sul rapporto fra le fondazioni e le società bancarie conferitarie. Prevede che una società bancaria, o capogruppo bancario, è considerata controllata da una fondazione anche quando il controllo è riconducibile, direttamente o indirettamente, a più fondazioni, in qualunque modo o comunque sia esso determinato. Il legislatore, in relazione alla disciplina transitoria della detenzione delle partecipazioni di controllo



nelle società bancarie conferitarie, di cui all'art. 25, comma 1, del d. lgs. 153/99, ha previsto che le Fondazioni possono, in luogo della gestione in proprio, affidare le partecipazioni ad una società di gestione del risparmio (SGR), che la gestirebbe in nome proprio secondo criteri di professionalità e indipendenza. Infine la ricorrente legge rimanda al regolamento dell'Autorità di Vigilanza le disposizioni attuative delle norme introdotte dall'articolo della legge in esame, prevedendo che le fondazioni adeguino i loro statuti entro novanta giorni dall'emanazione delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Alla data di presentazione del presente bilancio le disposizioni attuative dell'Autorità di Vigilanza non sono ancora state emanate; occorrerà pertanto attendere la pubblicazione di detto Regolamento per comprendere appieno l'impatto che la nuova disciplina avrà sulla nostra Fondazione.

Tornando all'attività svolta nel 2001, la commissione programmazione ha elaborato il documento programmatico triennale che ha ottenuto dapprima il consenso favorevole dell'Assemblea dei Soci nella riunione del 24 settembre 2001, quindi l'approvazione definitiva da parte del Comitato di Indirizzo nella seduta del 27 settembre 2001.

Attraverso il documento di programmazione, come più dettagliatamente illustrato nella parte dedicata al "Bilancio di missione", la Fondazione ha intrapreso con decisione un importante processo di ridefinizione della propria identità strategica e dei propri obiettivi di intervento. Il documento evidenzia chiaramente l'orientamento a sviluppare progetti autonomi di intervento, di respiro pluriennale per soddisfare le priorità e i bisogni della collettività e proponendo iniziative coerenti secondo i principi della solidarietà e della sussidiarietà. La Fondazione pertanto non si limita più a rispondere a domande di contributi, ma è divenuta soggetto attivo e propositivo di progetti propri volti a migliorare la qualità della vita della comunità.

I progetti e le iniziative contenute nel programma triennale sono il frutto del coinvolgimento di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo, che per giungere alla stesura definitiva del documento si sono avvalsi del contributo riveniente dagli incontri con gli esponenti delle principali realtà istituzionali perugine. Pertanto il documento di programma, oltre ad impostare l'attività del nostro ente all'insegna della trasparenza, ha voluto delineare una "strategia di presenza" con iniziative volte ad ottimizzare il proprio intervento nei vari settori della vita economica e sociale della propria comunità di riferimento.



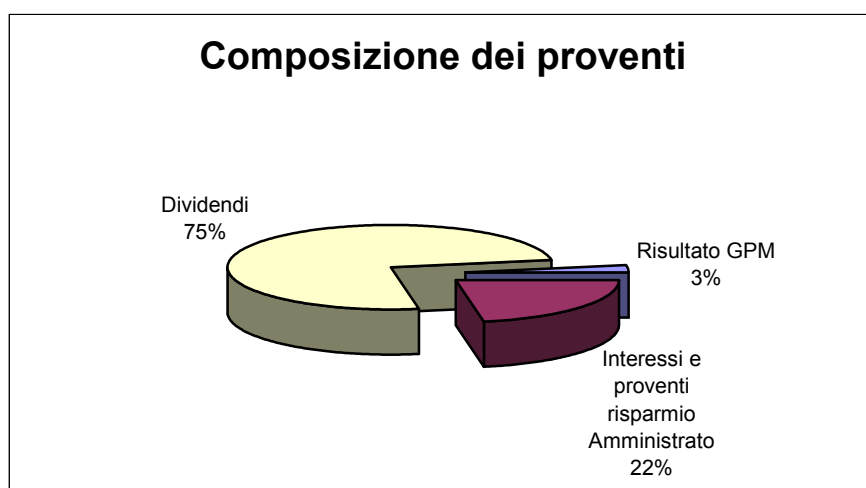
Nel 2001 la Fondazione ha anche provveduto alla definizione della propria struttura operativa attraverso l'assunzione, avvenuta il 27 luglio 2001, di numero tre dipendenti, mentre con delibera del 22 ottobre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha completato la struttura provvedendo all'assunzione del dr. Masciarri Giuliano, nominandolo Segretario Generale.

Con il completamento dell'assetto organizzativo dell'ente, è altresì venuta meno la necessità di ricorrere a collaborazioni esterne per l'attività amministrativa, cessando pertanto il rapporto in essere con la società Professional Studio s.n.c..

Il nostro ente, così rinnovato, ha oggi l'identità, la struttura, le risorse e la cultura per svolgere compiutamente e con efficacia il proprio compito.

### RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Dall'esame del conto economico, emerge con chiarezza che i proventi della Fondazione sono costituiti dal dividendo distribuito dalla società Rolo Banca 1473 SpA, dai proventi periodici (interessi e proventi assimilati) connessi ai titoli di debito posseduti, da operazioni di Pronti contro Termine, nonché dagli interessi sulle disponibilità liquide rappresentate dal saldo attivo del c/c di corrispondenza acceso presso la Banca dell'Umbria 1462 Spa.



Sulla base del grafico suesposto, si evince che i proventi dell'esercizio 2001 derivano prevalentemente (per circa il 75%), dai dividendi incassati dalla società Rolo Banca, di cui la Fondazione detiene una partecipazione pari al 3% dell'intero capitale sociale alla data del 31 dicembre 2001. Circa il 22% è riveniente dalle cospicue risorse finanziarie pari a circa 240 miliardi



investiti in operazioni di trading, che hanno prodotto una performance netta di circa il 3,6%, mentre il patrimonio affidato in gestione presso la banca conferitaria ha maturato il rendimento di seguito evidenziato, come risulta dai prospetti riassuntivi trasmessi dal gestore nei quattro trimestri di riferimento:

- rendimento lordo trimestrale primo trimestre 0,55% - benchmark -0,47%,
- rendimento lordo trimestrale secondo trimestre 0,63% - benchmark -0,59%,
- rendimento lordo trimestrale terzo trimestre -0,30%, - benchmark -2,06%,
- rendimento lordo trimestrale quarto trimestre 1,65% - benchmark 0,52%.

La strategia di investimento adottata dall'intermediario si è sviluppata seguendo il profilo gestionale "obbligazionario e 50% fondi".

Una valutazione sulla redditività complessiva della Fondazione si può desumere rapportando i proventi realizzati con il valore medio del patrimonio (riveniente dalla media aritmetica tra i valori di inizio e quelli di fine esercizio). Da tale rapporto scaturisce una percentuale media di redditività pari a circa il 4% al netto delle imposte. Per quanto ovvio, è opportuno precisare che l'indice riferito alla redditività del patrimonio è puramente indicativo, in quanto, ai proventi erogati dalla società bancaria andrebbe aggiunto il capital-gain maturato.

L'attivo patrimoniale della Fondazione è composto prevalentemente dalla voce Partecipazioni, con un peso pari a circa il 65%, mentre, il 32% dello stesso risulta caratterizzato da altre attività finanziarie fruttifere.

Sul fronte del passivo, il peso percentuale del patrimonio netto sul totale delle passività è del 93%, quasi completamente riconducibile al Fondo di Dotazione e alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze, che accoglie per l'appunto, la plusvalenza realizzata con l'avvenuta cessione in data 6 luglio 2000 alla Rolo Banca 1473 SpA del 40% della partecipazione in Banca dell'Umbria 1462 SpA. Tale operazione ha permesso di beneficiare di cospicue risorse tali da incrementare in misura considerevole rispetto al passato la capacità erogativa della Fondazione.

Si precisa che non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.